

A SYDNEY IN AUSTRALIA AGIMI ALLA GMG 2008

Mille bandiere, mille colori, mille culture, milioni di mani, milioni di piedi, centinaia di migliaia di cuori, di volti, di sorrisi, di zaini giallo-rossi, di foulards, di cappelli, di ponches (il più bello e il più desiderato nello scambio di doni il nostro italiano: azzurro...) La povera, piccola bandiera di Agimi è cominciata a comparire dopo la prima settimana nel nostro gruppo. Dominavano le quattro bandiere d'Italia con su scritto PUGLIA 1, PUGLIA 2, PUGLIA 3, PUGLIA 4. Eravamo Puglia 4, poi siamo diventati Salento ed Otranto, ed allora ci siamo fatti coraggio e abbiamo tirato fuori AGIMI.

Eravamo unici chiaramente, anche se poi durante l'attesa per la Veglia eucaristica a Randwic abbiamo intravisto la bandiera d'Albania e inutilmente abbiamo cercato di incontrare chi la sventolava. Lo avremmo incontrato il giorno dopo, durante la fase di rientro, vicino alla stazione centrale di Sydney: la portava ancora un giovane di Tirana, appartenente ad una scuola privata cattolica. Qualcuno ci ha fatto sapere già a Sydney che alla TV, al passaggio del Papa, si era vista la bandiera di Agimi. Era stata di Adriano l'idea di issarla insieme con la bandiera italiana sul bastone che indicava l'area in cui eravamo stati destinati per la veglia e per la

Messa del giorno 20. Faceva bella mostra di sé, come l'aveva fatta nei giorni precedenti, sventolata da don Pasquale, come segno identificativo del gruppo di Otranto.

Agimi dunque è stata presente alla Giornata Mondiale della Gioventù a Sydney, perché c'era la bandiera, ma principalmente perché alcuni di noi l'hanno portata nel cuore.

Ci si è domandato se non sia il caso di pensarci per la prossima GMG a Madrid nel 2011. E' un cammino da fare. E' una decisione da prendere. E' forse anche una lettura nuova nostra della GMG? La giornata è nata e si svolge fondamentalmente come giornata della gioventù cattolica, cristiana. A meno di una nostra non esatta informazione, non è una giornata per tutti i giovani del mondo. Il titolo forse lo esigerebbe, ma allora dovrebbe organizzarla l'ONU e non la Chiesa cattolica. Abbiamo notizia che ciò stia avvenendo, e speriamo non in concorrenza, a completamento della GMG cristiana. Oppure, molto più semplicemente, Agimi scopre nella



A Sydney in Australia



GMG dei valori e li propone, augurandosi che i giovani che collaborano con le sezioni Agimi in Italia e in Albania, maturino l'idea di questa esperienza veramente entusiasmante e vogliano percorrere i cammini di pace e di fraternità che una tale scelta comporta.

Ripensiamoci dunque: Noi che abbiamo partecipato alla XXIII GMG; Antonietta e Piero Palumbo, che con la loro disponibilità a farsi carico della presenza in Agimi Eurogiovani, ci hanno permesso

di parteciparvi, e tanti altri amici e soci che ritengono ciò positivo per Agimi. Sarà un'ulteriore tappa della sua crescita, sempre nel rispetto delle finalità statutarie e in risposta ai segni dei tempi che maturano anche per Agimi e per tutti coloro che ancora continuano a credere e si impegnano per un mondo di pace e di convivenza tra tutti i popoli. Abbiamo tanto ripensato alla riflessione fatta e alle proposte che ne sono scaturite dalla grande intuizione di don Tonino Bello: un mondo nel quale la CONVIVIALITA' DELLE DIFFERENZE sia il progetto e la regola per costruirlo.

Don Giuseppe



GOCCE DI RUGIADA - PIKA VESE

INGEGNOSITÀ

Sempre durante il regime comunista, un prete che nei campi faceva lavori forzati vede un altro operaio sopra un albero. Si scambiano due parole sottovoce ed il sacerdote traccia un bel segno di croce a mo' di benedizione.

La sigurimi, polizia dello stato di allora, prende subito il sacerdote e l'accusa di atti religiosi in pubblico.

Ma che croce – rispose ironicamente il ministro di Dio – ho solo detto a questo uomo che se non scendeva subito io gli avrei tagliato l'albero. E così tracciò un altro segno di croce, ma nessuno poté condannarlo ancora.

MPREHTËSI

Gjithnjë gjatë regjimit komunist, një prift, që gjendej në një fushë për punë të detyrueshme sheh një punëtor tjetër mbi një pemë. Shkëmbejnë dy fjalë pak si në heshtje dhe meshtari bën një shenjë kryqi në formë bekimi. Sigurimi, policia e shtetit të atëhershëm e kap menjëherë meshtarin dhe e akuzon për akte fetare në public. Po çfarë kryqi – përgjigjet në formë ironike ministri i Zotit – i thashë thjeshtë këtij njeriu se nëse nuk do të zbriste unë do t'ia kisha prerë pemën menjëherë. E kështu bëri edhe një herë tjetër një shenjë kryqi, por askush nuk mundi ta dënojë përsëri.

Nikolin Sh. Lëmezhi

Riconoscimento a Mons. Giuseppe Colavero

**Fondatore e Presidente dell'Associazione AGIMI
Centro Albanese di Terra d'Otranto**



Con piacere raccogliamo da “MIGRANTI-press” (n. 23/2008) la notizia dell’assegnazione a mons. Giuseppe Colavero, Presbitero Idruntino, del “Premio per la Pace Giuseppe Rossetti 2008”.

Nella nota d’agenzia si legge: “Un premio assegnato all’associazione AGIMI - ha detto il sacerdote-: “la giuria del premio ha voluto segnalare la mia persona ma, attraverso la mia persona, premiare uno dei progetti che l’associazione AGIMI realizza ormai da 12 anni”. Il progetto è “Ilir Albania”, per i bambini ciechi di Valona.

“Noi abbiamo fatto - ha detto don Colavero in una intervista alla Radio Vaticana - la scelta degli ultimi e tra gli ultimi avevamo individuato, in un primo momento, i bambini degli orfanotrofi e poi anche i malati psichiatrici. Successivamente però abbiamo fatto attenzione ai bambini nonvedenti

e ipovedenti. Abbiamo aperto non una scuola, perché non ci sembrava opportuno, ma dei centri per l’alfabetizzazione Braille, per l’autonomizzazione, la socializzazione e (sognavamo) un’integrazione scolastica di questi bambini. Dopo i primi 3-4 anni, abbiamo lavorato molto con i direttori delle scuole dell’obbligo ed i nostri bam-



bini sono stati accettati dalle scuole “normali”, sostenuti chiaramente dalle insegnanti che noi abbiamo preparato in Italia e finanziamo con il nostro progetto in Albania”.

Al nostro carissimo don Giuseppe congratulazioni vivissime per la qualificata specifica iniziativa premiata e per le molteplici presenze ed attività da decenni promosse e realizzate con abnegazione in Italia e in Albania.

(L’Eco Idruntina, n. 2/2008, pag. 173)

La gioia del dialogo

27 OTTOBRE 2008: VII EDIZIONE DELLA GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO ISLAMICO - ANNO HIJRI 1429

A tutte le musulmane e a tutti i musulmani d'Italia

Cari Amici, Care Amiche,

Il tema della Giornata del dialogo cristiano-islamico di questo anno, che per voi è il 1429 è **La gioia del dialogo** e vuole sottolineare la necessità di recuperare nei rapporti sociali, nei rapporti interreligiosi, nelle singole comunità di fede come nella società civile **la dimensione della gioia**, che sembra essere completamente scomparsa dal nostro orizzonte di vita. Da troppi anni siamo immersi in una guerra mondiale devastante: Iraq, Afghanistan, Medio Oriente, decine di paesi in Africa, Asia e America del Sud, ex Jugoslavia, ora Georgia, domani chissà. Il lutto e la violenza entrano nelle nostre case non solo dai notiziari radiotelevisivi ma anche dalla diffusione quotidiana, quartiere per quartiere, dell'odio per chiunque possa essere etichettato come "diverso". E' sempre più diffusa la paura sollecitata anche da ordinanze dei cosiddetti "sindaci sceriffi", che di fatto negano la possibilità dell'incontro con chiunque, non solo con chi è da essi etichettato come "diverso". Crediamo sia giunto il momento di riprenderci tutto intero il nostro diritto alla gioia e di riscoprire "la gioia del dialogo", dell'incontro con chi ha cultura e/o religione diversa dalla propria. La diversità arricchisce perché aiuta a vivere meglio il mistero della vita. Anche in questo sono fondamentali le rispettive tradizioni religiose. Nella Bibbia nel libro dei Salmi troviamo l'appello alla concordia: "Oh quant'è bello e quanto è soave che i fratelli abitino insieme nella concordia!" (Salmo 133,1). E l'umanità è un'unica famiglia. Nel Corano troviamo l'appello a rifiutare il male: "O voi che credete! Entrate tutti nella Pace. Non seguite le tracce di Satana. In verità

egli è il vostro dichiarato nemico". (Corano 2.208) Nella Bibbia cristiana, nella Prima Lettera di Pietro è scritto: «Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal dire il falso; fugga il male e faccia il bene; cerchi la pace e la persegua; perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male». (1Pt 3,10-12) Chi diffonde odio fra le religioni o proclama crociate e promuove blasfemi giuramenti in tal senso non ha nulla di religioso, è un nemico dichiarato di Dio e dell'umanità, non è cristiano né musulmano né di qualsiasi altra religione. Riprendiamoci perciò il "diritto alla gioia", cerchiamo di vivere questa dimensione, come abbiamo ampiamente sperimentato negli anni scorsi, il prossimo 27 ottobre 2008 in occasione della VII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico. "La gioia del dialogo", che proponiamo come tema della prossima giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico, che da quest'anno si celebrerà sempre il 27 ottobre per darle una più piena dimensione ecumenica ed interreligiosa, crediamo sia la migliore medicina contro il male che troppi interessati mercanti di cannoni diffondono a piene mani per rimpinguare i propri conti in banca.

Impegniamoci dunque a costruire occasioni di dialogo nel segno della gioia per l'incontro con l'altro, chiunque egli sia, da qualunque paese egli provenga. Shalom - Salaam - Pace

ps. Agimi aderisce, come ogni anno all'iniziativa e si impegna a creare eventi di dialogo nella gioia durante questo anno sociale 2008-2009

SCUOLA E AGIMI



Straordinaria metafora della vita, il viaggio racchiude in sé il fascino della scoperta, dell'incontro, del dialogo, dello scambio, dell'accoglienza, dell'ospitalità, della crescita, dell'arricchimento...

Ha il valore aggiunto, rispetto agli apprendimenti d'aula, dell'esperienza vissuta, dell'emozione provata, dell'immagine scolpita nella mente e spesso nel cuore.

In quanto attività scolastica, sono le stesse discipline a costituirne i prerequisiti, cercando di far "vivere" gli apprendimenti disciplinari, troppo spesso ridotti a nozione e tanto meno significativi quanto meno sperimentabili. Da qui l'idea del viaggio d'istruzione come momento forte del percorso scolastico, di crescita dei ragazzi, della scuola, della comunità stessa, invitata, come direbbe Jonathan, a "volare alto per guardare lontano" aiutati dalle risorse esperienziali di Agimi.

Il precedente anno scolastico ci ha visto partire alla volta di Valona, per celebrare la Giornata dell'Europa in collaborazione con Agimi e il Progetto ILIR per bimbi ciechi.

Quest'anno il percorso pluridisciplinare sul Mediterraneo, incentrato sul dialogo interconfessionale e interreligioso, contenuto statutario essenziale di Agimi, in occasione della Pasqua

Ortodossa, ha focalizzato lo sguardo su Corfù che si è presentata a noi con i riti, le tradizioni, la vitalità di una folla che è armonia di suoni linguistici e di colori; l'andatura ieratica di riti religiosi che "vivono" la città in un intrecciarsi di processioni, tra la solennità dei cori e la vivacità delle bande; il richiamo gioioso e pittoresco del lancio delle brocche, la mattina del sabato, alle 11.00 in punto, una sorta di comunicazione a distanza tra corfioti e turisti: "bambini" di ogni età col naso all'insù, tra curiosità e stupore, catturati da uno dei momenti più popolari della Pasqua Ortodossa; la convivenza serena e il reciproco rispetto tra le due confessioni, quella cattolica e quella ortodossa, a testimoniare che ogni diversità è ricchezza e risorsa se, al di là delle forme e delle differenze confessionali, si trova nel Risorto l'elemento unificante. La dimensione tangibile dell'unità in Cristo si ha la notte di Pasqua, quando alla grande processione del clero e delle autorità si uniscono i fedeli di entrambe le confessioni e le migliaia di turisti, in un'immensa folla che illumina la notte, nella grande piazza della Spianata, trapunta di mille candele accese, quasi a voler compensare l'assenza di stelle in un cielo coperto che, deferente, sembra trattenere la pioggia, in attesa del "Surrexit Christus"... Momento solenne, esplosione di gioia interiore, abbraccio ideale di migliaia di persone unite in Cristo, festa di luci, suono di campane accompagnato dai ritmi e dai colori dei fuochi d'artificio che illuminano il cielo di Corfù...

Il momentaneo disperdersi del gruppo e il ritrovarsi dopo la cerimonia simboleggia un po' quella riconciliazione con Dio che ogni credente vive nella Pasqua.

Ed è per noi riconciliazione autentica che prosegue il giorno dopo, quando il gruppo, al

Scuola e Agimi

completo, si ferma a riflettere su esperienze, vissuti, dinamiche che richiedono la capacità di mettersi in discussione, di relazionarsi con l'altro senza pregiudizi, né in tono accusatorio o polemico, ma sulla base di un esame di coscienza che porta a riconoscere i propri errori ed eventualmente a chiedere scusa... E' la nostra Pasqua: per alcuni ragazzi davvero un "passaggio" ad un nuovo modo di relazionarsi, crescendo...

Informale, ma gioioso e profondamente sentito, l'incontro con il vescovo di Corfù avviene sulla piazza antistante la chiesa cattolica. Poche battute scambiate con i ragazzi, il calore di un abbraccio sincero, reciprocamente accolto come "il dono di un incontro"...

Questo nuovo viaggio dell'anima alla ricerca dell'altro è un continuo altalenare tra passato e presente, tra spirituale e terreno, tra emozioni, sogni e passioni...

Achilleion, tenuta estiva della Principessa Sissi, ci spalanca le porte della storia, una storia intrisa di arte, di classicismo, nello stile e nell'armonia delle forme, di capolavori architettonici e botanici a mo' di pietre preziose incastonati in un gioiello naturalistico che, ammirato dalle terrazze della reggia, toglie il fiato al visitatore estasiato da tanta e tale bellezza.

Nonostante tutto questo, Sissi è passata alla storia come la Principessa Triste, a significare, forse, che sfarzo, lusso, bellezze esteriori non bastano a garantire la felicità.

Il nostro viaggio prosegue verso Palaiokastritsa, in una bellissima mattinata di sole che fa brillare il mare e il cuore... Difficile resistere alla tentazione di immergersi in quell'acqua limpida che lambisce dolcemente la costa, tra la spiaggia e lo scoglio, in un andamento sinuoso che fa di ogni insenatura un angolo di paradiso. Ma il tempo è tiranno...!!!

Si rientra a Kerkyra per poi vivere un nuovo

momento di raccoglimento, misto a composta ammirazione, nella piccola chiesa del Monastero femminile Ortodosso della SS. Trinità, al villaggio di Sant'Atanasio. Gli affreschi e i dipinti che la tappezzano interamente catturano subito il nostro sguardo e la volta della piccola chiesa, anch'essa interamente dipinta, appare il punto d'incontro tra l'Arte delle suore e l'Artista per eccellenza, autore del Creato. Le suore ci hanno preparato una piccola sorpresa, un uovo colorato, simbolo della Pasqua, e i loro deliziosi dolci che ci offrono insieme alla splendida ospitalità.

Anche la Clausura apre le sue porte se a bussare sono dei ragazzi con tanta voglia di conoscere e gioia di vivere !!

Il nostro viaggio riprende... "di carezza in carezza, di certezza in stupore, tutta questa bellezza senza navigatore...", direbbe Ligabue. Ma noi ci muoviamo con una guida d'eccezione: p. Nicola, parroco della Chiesa Cattolica di Corfù, che sin dal primo incontro ci ha aperto la porta di casa e, prima ancora, quella del cuore... Con lui seguiamo, in questo continuo alternarsi di arte e bellezze naturali, alla volta di Sidari e Roda. Al di là dell'orizzonte... la nostra costa!

Intanto ci sentiamo padroni di questa località turistica che sembra cominciare a destarsi dal riposo invernale, stiracchiarsi, preparandosi alla lunga giornata estiva che non le darà tregua. Per ora il lido è tutto nostro e nessuno può privarci del piacere che offre la rilassante tranquillità di una spiaggia tutta da godere e di un'onda lieve da cui lasciarsi accarezzare. Il clacson del pullman e il fischietto del Don rompono l'incanto e... si riparte.

Un altro appuntamento ci aspetta, questa volta con la "nostra" storia, il compleanno di M. Grazia e Rocco, 14 anni tutti da ricordare e tutti... europei.

Scuola e Agimi

Il giorno dopo ci si sveglia a fatica, ma il richiamo è forte: **si esce dall'Europa!**

Si parte alla volta di Saranda: documenti, controlli...si sfila, uno per uno, davanti agli uffici della dogana, ma la nostra faccia pulita ispira fiducia e via, di corsa, sul traghetto che ci porta a Saranda.

Ci avviciniamo all'Albania con la certezza di trovare degli amici ad accoglierci: AGIMI ci accompagna in queste nostre esperienze di viaggio, supporto prezioso e insostituibile.

Anche qui ci aspetta un programma abbastanza fitto, considerato che ci fermiamo solo poche ore. Dopo l'esperienza dello scorso anno, ci sentiamo a casa, ma ancora una volta il Paese delle Aquile riesce a sorprenderci: accoglienza, ospitalità, ordine, cura dei luoghi, stile ed eleganza di alcune strutture, sapientemente recuperate, si coniugano con la bellezza di località incantevoli che lasciano senza parole... Ancora una volta passato e presente si offrono a noi in tutta la loro bellezza, custodi di storie piene di vita e di umanità: **i soci della sezione Agimi di Saranda completano il quadro.** Il lago, la fiumara, il parco archeologico di Butrinto, patrimonio dell'UNESCO, un'intera città riportata alla luce, dove la vita si snoda in tutti i suoi momenti: il teatro, il rito del battesimo, il tempio, il ninfeo... Un museo a cielo aperto ed un altro interno che raccoglie piccoli e grandi tesori da ammirare.

L'incontro con il Console e l'Ambasciatore italiano in Albania, accompagnato dalla signora, dà un tocco istituzionale a questa visita, pur nella semplicità e nella spontaneità di un saluto che va ben oltre il momento suggellato da una foto. E' l'espressione di un incontro tra i due popoli che assume via via nuovi significati, tracciando strade da percorrere insieme, verso un'Europa Mediterranea da costruire sulla base di nuove forme di dialogo.

AGIMI ha precorso i tempi, ribattezzando l'Adriatico "Golfo d'Europa", a voler sottolineare la naturale vocazione del Nostro Mare ad essere "cuore pulsante" di civiltà che si incontrano...

E' questo il messaggio che affidiamo ai nostri ragazzi: sono Cittadini Europei, saranno gli uomini e le donne che in un futuro assai prossimo potranno avviare rapporti di collaborazione e scambi culturali con altre realtà frontaliere, abbattendo le distanze fisiche, ma prima ancora quelle culturali.

Si rientra a Corfù; dopo cena, un ultimo saluto alla città e, di corsa, a prepararsi per dirigersi verso il porto. Inizia l'ultima parte di questo nostro viaggio: la traversata Corfù-Brindisi su una nave davvero incantevole. La stanchezza si fa sentire e, dopo i primi entusiasmi per l'eleganza e i confort che la Ionian Queen ci offre, cullati idealmente dal mare, ci si abbandona a Morfeo. All'appuntamento sul ponte, per aspettare l'alba, siamo in pochi... Albeggia sul mare calmo, l'orizzonte è striato qua e là da cirri cangianti che rubano al sole la sua tavolozza calda, mentre il cielo pian piano si rischiarava e una luce sempre più intensa fa da battistrada all'astro vitale che sembra emergere dal mare e, maestoso, conquistare il cielo, spargendo sulle acque la sua polvere d'oro, in una scia luccicante che veste il nuovo giorno. "Brezza leggera e sole alto" ci aveva augurato qualcuno! Ci fermiamo a riflettere con i ragazzi sul fascino dell'alba, un processo che si ripete ogni giorno, da miliardi di anni, ma sempre nuovo e straordinariamente affascinante, pur nella sua naturale semplicità. L'unica Opera d'Arte che, in continuo divenire, esprime, nell'essenza di ogni giorno, unico e irripetibile, la Mano del più grande degli Artisti... E' la Grammatica del Creato!

Prof. Rita Pizzoleo
I.C. POGGIARDO

AGIMI RIMINI CENTRO

NDIHMAT E PARA HUMANITARE NGA SHOQATAT VULLNETARE SHQIPTARE NE ITALI



Ne kerkesat qe Agimi Rimini ka pasur nga Shoqatat humanitare nga shqiperia u pergjigj ne menyre konkrete;

Agimi Rimini nje dege e nje shoqate internacionale (e Vetmja me president shqiptar Edmond Kumaraku) ka si objektiv shkembimet kulturele e interkulturele dhe promovime humanitare ndermjet italise e Shqiperise. E menjehershme ka qene puna ne kerkimin e kanaleve bashkpunuese per te gjetur ndihmat e duhura ne momentin e duhur, veshmbathje, batanie, ndihma te cilat asnje shoqate nuk i merrte persiper sipas kerkesave qe vivin nga shqiperia, politikat perkatese te qeverise shqiptare te cilat jashte shqiperise propagandojne qe shqiperia nuk ka me nevojë per ndihma, ma per lek kesh.

Duke ju referuar situates sipas, dhe sipas pershkrimit ne mediat shqiptare, situata eshte tjeter, ne shqiperi nje shtrese e mire e shqiptareve ka nevojë edhe per ndihmat me elementare, ne kemi pasur nje mori kontaktesh per materiale te cilat ne Itali jane stoqe, eshte per te ardhur keqe, disa qeveritare qe akoma nuk kane shkelur neper zonat e thella te shqiperise, per te pare realitetin e vertete te shqiperise, por krenohen e mburren me Tiranen, Durresin, saranden apo ndonje qender qyteti tjeter shqiptare.

Ndihmat e mbledhura nga vullnetare shqiptare

jane ne rruge e siper per banoret e gerdecit, do te kerkojme vetem ndihmen e mediave te cilat me gazetaret e tyre e kane pare situaten ne shqiperi ne terren dhe dine se ku te na adresojne, duke bere te mundur dergimin e tyre ne destinacion, jemi akoma ne kerkim e siper per te gjetur kanale te favorshme per transportin e tyre per ne destinacion, kemi kontaktuar shume firma transporti, qe kryejne linjat me italine dhe shqiperine dhe askush nuk beson qe sasine qe kemi mbledhur eshte per ne destinacion humanitare, na kane bere edhe per budadhenj, si ka mundesi keshtu qe ne shqiperi eshte akoma ne fuqi mentalitati i vjeter, si ka mundesi qe disa shqiptare qe kthehen me kamiona bosh nuk pranojne qe te ngarkojne keto materiale per destinacion Gerdec, jene mese 70 thase me veshmbathje dhe mbi 150 batanije te cilat presin per tu derguar ne destinacion.

Ne pa tjeter do ta gjejme rrugen shum shpejte, por procedurat jene burokratike dhe duan kohen e vet, kemi edhe disa oferta nga impreditore shqiptare qe kane garantuar edhe transportin e materialeve brenda italise me mjetet e tyre per ti derguar deri ne destinacion me mjetet e tyre. Agimi Rimini punon per te favorizuar qytetaret shqiptare te integrohen ne shoqerine italiane pa harruar vlerat kulturore e historike, por duke i konfrontuar me ate italiane, per te bere te mundur vleresimin dhe rrespektimin e kultures shqiptare edhe ne terren nga qytetare ne thjeshte itlaian, organizon konfeenca e seminare, eskursione e mbremje me muzike popullore shqiptare e italiane per te finalizuar bashjetesen dhe rrespektimin reciprok.

PER NJE VULLNET TE MIRE HUMAN nga e gjithe europa çdo shqiptare mund te kontriboj me nje dhurim simbolik, çdo gje eshte transparente dhe e pershkruar ne sitin web www.agimi.it.

Aiuti Agimi a Gerdec in Albania

Agimi Rimini, nel quadro delle richieste che le sono pervenute dalla Albania per aiuti umanitari in occasione della tragedia di Gerdec è riuscita a mandare un carico con 2000 coperte e 50 sacchi con i vestiti. E' stata una grande gioia per la giovane sezione, e ciò è avvenuto anche grazie all' appoggio e al contributo dell' esperienza della grande famiglia di Agimi in Italia. Il carico è arrivato a destinazione in Albania presso il centro residenziale del associazione umanitaria Kuka che si trova in periferia della capitale albanese Tirana.



VIRGINIA ROSSETTI all'EUROGIOVANI

Ve li ricordate Aldo e Adele, sposi?
Ecco il frutto del loro amore, la bellissima



Virginia, visitatrice affezionata di Eurogiovani.

Appena compare in braccio ad Adele o ad Aldo, che ci concedono gentilmente di averla anche tra le nostre braccia, Eurogiovani si illumina di nuova luce e speranza.

Respiriamo aria nuova ed anche lei, ne siamo certi, comincia ad riempirsi gli occhi e l'anima del verde e dei fiori di eurogiovani.

Auguri Aldo, Adele e Virginia: quasi quasi la iscriviamo tra i soci di Agimi!

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI



ANNA E CHIARA

Grazie per la vostra accoglienza!
 Il Signore vi doni sempre la certezza della sua presenza nella vostra vita.
 Con profondo affetto e stima.

CECILIA, ELENA E SILVIA

Anche se i giorni di permanenza sono stati pochi, stare con voi è stata per noi tutte un'esperienza significativa e arricchente. Ci siamo sentite come "a casa"! Contiamo di tornare tra voi appena possibile. Un abbraccio forte a don pippi, Ada, Evasali, Asef, Passim.

CARLA E CESARE sposi: le 'bomboniere' per i bambini non vedenti del Progetto Agimi ILIR

Nella speranza che il sorriso dei bambini, di tutti i bambini ci tocchi sempre il cuore e che Dio ci aiuti affinché il nostro amore diventi sempre più grande e forte da poter essere rivolto anche e soprattutto a chi ne ha bisogno.

IN MAGGIO DA BERGAMO A MAGLIE

Grande è stata la gioia quando Vilma ci ha comunicato per telefono che sarebbero venuti ancora una volta a trascorrere due settimane con noi da Bondo Pestello a Maglie la stessa Vilma con Daniele, Simonetta con Ugo, Gigi con Terry.

Le solite e tanto necessarie attività ad Eurogiovani, le escursioni al mare e nel Salento e poi... sorpresa, quest'anno, un lavoro periodico che gli ospiti aiutati da volontari compiono per ogni numero del nostro giornalino AGIMI: etichettatura di 8.500 copie da spedire in Italia e nel mondo.

Eccole al lavoro con gioia, impegno e ... professionalità, sempre guidate dall'indispensabile Ada, che ormai sa tutto e non solo della spedizione del giornalino.

Grazie di tutto, ma principalmente della vostra amicizia e fiducia che ci dimostrate ogni volta che tornate a stare bene con noi e tra di noi. Avete ormai sperimentato anche voi più volte: eurogiovani è casa vostra. Vi aspettiamo per il prossimo maggio?



ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

PRESENZE E COLLABORAZIONI CHE FANNO RINASCERE LA SPERANZA

In questi ultimi mesi Eurogiovani ha goduto della presenza gioiosa ma anche efficiente di collaboratori e presidenti Agimi che sono per noi più che amici. Non si offenderanno se li definiamo veri fratelli.

Anteo ed Alfredo da Ravenna fanno parte della nostra famiglia nel senso più stretto possibile. Un affetto che dura ormai da decenni. I loro volti e la loro presenza ci arricchisce sempre più. Il Centro e il parco mutano sotto le loro abili mani e noi ci sentiamo rincuorati dal loro giovanile entusiasmo, che non diminuisce, anzi cresce col passare degli anni.

Giungono sempre carichi di doni materiali e di sogni realizzati. Vivono con noi la quotidianità della preghiera, del lavoro, del riposo, in verità poco, e ripartono, a volte dicendo che non sanno quando ritorneranno, ma salutandoci fissano già la data del prossimo periodo.

Ad Anteo ed Alfredo, si sono aggiunti quest'anno Adriano e Luciana da Reggio Emilia. La loro riservatezza e l'amore che hanno per Francesca, ancora non li convincono ad abitare con noi, ma quest'ultima volta li abbiamo sentiti veramente vicini.

La perdita del carissimo papà di Adriano li ha costretti a ripartire prima, ma ugualmente

intensi sono stati i giorni trascorsi insieme ad Eurogiovani.

Abbiamo ricordato papà Renato nella nostra preghiera, oltre che presentato a nome di tutta la famiglia Agimi le condoglianze: la partenza dei genitori è sempre dolorosa, lo sappiamo bene tutti.

Questi carissimi amici hanno lasciato il segno, anzi più segni della loro presenza.

Grazie al lavoro di Anteo ed Alfredo, in cucina entriamo anche d'inverno quando piove senza bagnarci. Ogni camera nel chiostro ha il suo sgabello per poggiare i bagagli.

L'impegno comune poi con Adriano ha permesso la realizzazione sul Viale della Pace di un percorso botanico per nonvedenti, segnalato da tavolette in plastica con le indicazioni in Braille della pianta che andrà a far parte del percorso. Invitiamo i nostri amici nonvedenti a venire a trovarci per sperimentare l'efficacia di questa nostra idea e realizzazione. Le piante saranno pronte nella prossima primavera.

Grazie di cuore a voi amici che condividete con noi non solo il sogno di un mondo migliore, ma vi impegnate con noi anche se nelle piccole cose, a dimostrarci che quel mondo migliore è possibile.



Dalle sezioni

AGIMI RAVENNA



Provincia di Ravenna

Centro Studi
"La Quercia"

CASA DELLE CULTURE

Comune di Ravenna
Assessorato al decentramento
Circoscrizione Terza

FESTA INTERCULTURALE di MEZZ' AGOSTO

Anche quest'anno si è conclusa felicemente e con il plauso generale la IV EDIZIONE DELLA FESTA INTERCULTURALE DI MEZZ' AGOSTO con una massiccia presenza di pubblico e la partecipazione di tante etnie. Le novità di quest'anno, che hanno riscosso un notevole successo, sono stati i tavoli gastronomici delle associazioni Integriamoci insieme, (AL), Il terzo mondo (Centrafrica), LIFE (Lega Islamica Femminile) e la sfilata di costumi Nigeriani proposta dall'associazione Gruppo interculturale donne di Ravenna. Il progetto fu ideato dall'associazione AGIMI di Ravenna nel 2004 quando, parlando con alcuni cittadini extraeuropei che frequentano abitualmente la Casa delle Culture, dove ha sede la nostra associazione, ci rendemmo conto, che tanti di questi immigrati giovani e meno giovani, presentavano le stesse manifestazioni di disagio e sofferenza che successivamente capimmo dipendessero da grosse difficoltà di integrazione.

Pensammo che, come associazione di volontariato Italo-albanese, avremmo dovuto indagare meglio il fenomeno, senza generaliz-

zare, però, nel contempo, avremmo dovuto fare qualcosa di concreto.

Tra le tante cose concrete possibili, si colloca la "Festa interculturale di mezz'agosto" che, proponemmo nel 2005 in modo molto artigianale e che abbiamo ripetuto negli anni successivi cercando sempre di migliorarci e rinnovarci.

La festa consiste in uno spettacolo di arte varia (musica, danza, canto, ecc.) proposto dai vari gruppi etnici che hanno aderito alla richiesta dell'associazione AGIMI in collaborazione con la Terza Circoscrizione, la Casa delle Culture, l'associazione La Quercia ed il sostegno economico di Comune e Provincia.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere attraverso lo spettacolo musicale tanta partecipazione e quindi vicinanza ed integrazione tentando di attenuare quel disagio sociale presente in tanti cittadini extraeuropei, favorendone l'inserimento anche attraverso questi momenti di svago e di dialogo comunitario.

Anteo Malvasio

Presidente AGIMI Ravenna

Dalle sezioni

AGIMI RIMINI CENTRO

Nella serata del 29.06.2008 si è svolta in pieno centro di Savignano sul Rubicone la festa multietnica in collaborazione con l'orchestra Agimi Rimini, cittadini albanesi e italiani insieme, ballano e mangiano il cibo albanese. Molte nuove famiglie immigrate albanesi si trovano bene tra di noi; molte altre ben integrate trovano il divertimento altrove, in mezzo agli italiani, ormai integrate totalmente e con cittadinanza italiana. Questo è Agimi, luogo adatto all'integrazione. Nelle feste di Agimi non vedi solo gli albanesi che si sono integrati con gli italiani; entrambi, italiani e albanesi ballano insieme i balli tradizionali antichi romagnoli e albanesi. Da anni Agimi sta lavorando in tutta la Provincia di Rimini con i cittadini residenti albanesi, per l'integrazione nella società italiana e per il confronto culturale tra Italia e Albania, grazie anche alla esperienza accumulata nelle altre sezioni sparse in tutta la Romagna e l'Italia..

Nello stesso mese di giugno il Presidente di Agimi Rimini ha partecipato, in veste di "Ambasciatore di Pace", ad una conferenza internazionale a New York negli Stati Uniti. Tra molti incontri importanti, uno ci piace ricordare, quello con l'ex senatore all'epoca del governo di Bush padre, il sig Dio-guardi, cittadino americano con i genitori di provenienza italo-albanese.

Dio-guardi è la persona più impegnata nella battaglia in seno al senato americano per il riconoscimento dei diritti degli albanesi nei Balcani, nel Kosovo, nel Montenegro, nella Macedonia, e nella stessa Albania.

Il Comitato di Agimi Rimini ha presentato la sua candidatura per la consulta dell'immigrazione presso la Provincia di Rimini. La candidatura a Presidente di Edmond Kumaraku, La consulta verrà convocato ai primi giorni del mese Ottobre.

Saranno scelti i rappresentanti di tutte le comunità presente nel territorio della Provincia Riminese. Agimi si propone come rappresentante della comunità albanese nel territorio.

La sezione Agimi Rimini Centro è stata presente anche nei dibattiti dei ultimi giorni per il diritto del voto agli immigrati che sono residenti da anni nel territorio, nei forum per l'immigrazione, sulla stampa locale. Il portavoce di Agimi Rimini sulla stampa locale spesso presenta il percorso della esperienza dei soci di Agimi come un esempio per tutti gli immigrati residenti. Tutti i soci sono pronti per qualsiasi evento che viene proposto per favorire l'integrazione degli immigrati nel territorio. Non sono mancate le repliche di alcuni giornali che tendono a deviare l'opinione pubblica: secondo un giornale, il tempo dell'integrazione è finito; gli immigrati non devono avere gli stessi diritti degli italiani; basta che stiano bene e senza problemi e rispettino le regole del vivere civile. Agimi lavora per l'integrazione totale e il confronto culturale e religioso, difendendo i diritti ma richiamando anche i doveri degli immigrati residenti nel territorio. Non possiamo tacere quando vengono pubblicate provocazioni simili. Noi siamo per un dibattito pacifico allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e convincere tutti che la maggior parte degli immigrati sono bravi sia nel lavorare che nel convivere in pace e armonia con tutti.



Dalle sezioni



AGIMI DURRES - AGIMI SPITALLE

Durrëso 05.08.08

Caro Monsignor Colavero

Siamo molto contenti di informarvi che è stata svolta una attività molto importante e interessante nel Centro dove mangiano e vivono la gente di strada, a Shenavlezi vicino a Durrëso.

Questo centro funziona senza pagamenti per la gente povera, gente che possono mangiare una cena gratis e dormire gratis.

Tutti i lavori esecutivi sono fatti come collaborazione fra Municipio di città di Durrëso, associazione "Madre Teresa", filiale di Durrëso e società "Apimi Durrëso",.

In inaugurazione di questa attività hanno partecipato il Sindaco di Durrëso, sig. VANGJUSH DAKO, il commissario di Polizia sig. di città di Durrëso, sig. Nikoll Tomë, presidente di Apimi Albania, sig. Bujar Dervishi, presidente di associazione "Madre Teresa", filiale Durrëso, sig. Fatmir Mingulsi, presidente Apimi Durrëso e Bujar Desja, presidente Apimi Spitalle Durrëso, molta poveri, gente senza protezione, rappresentati dalle società sociale come CSDC Durrëso ecc.

Presidente sig. Bujar Dervishi presidente della associazione "Madre Teresa", ha espresso la sua considerazione valutata non solo per il Municipio di Durrëso, ma anche per società "Apimi Durrëso", che ha fatto molti soluzioni tecniche e anche sociali per questo centro.

Collaborazione, ha detto sig. Dervishi, sta per continuare e fra tempo noi siamo lieti che quello che abbiamo discusso a Riccione, adesso è un fatto.

Vi mando anche le foto scattate in questa attività, dove ce sempre il Sindaco di Durrëso, sig. VANGJUSH DAKO.

Cordiali saluti
Ing. Fatmir Mingulsi
Durrëso.

e-mail: info@agimi.org

PROGETTO ILIR 2008-2009

È il primo giorno di scuola; è una bella giornata soleggiata. Come ogni anno i nostri bambini non vedenti e ipovedenti arrivano alla scuola ILIR, un progetto per l'alfabetizzazione programmato già nel 1992, ma in piena attività dal 1995 cioè da quindici anni. Insieme ad Aurora, una delle tre insegnanti di sostegno, accompagno i bambini alla scuola statale "LEF SALATA" dove frequentano le normali lezioni.

È piacevole vedere tanti bambini che con la loro gioiosa confusione si accalcano all'ingresso, dove vengono accolti dalla direttrice e dalle insegnanti e indirizzati alle nuove aule. A nome dell'associazione AGIMI e del nostro presidente Don Giuseppe Colavero, auguro un buon anno scolastico alla direttrice e per ottobre abbiamo fissato un incontro per programmare meglio l'impegno, necessario, per

migliorare l'attività rivolta ai nostri bambini. Nella scuola ILIR c'erano le altre insegnanti: Monda e Frida, l'autista Sjria e la professoressa Albana Petriti, coordinatrice volontaria per le attività didattiche e per tutte le necessità della scuola e di bambini.

La signora Albana Petriti ha lavorato nel progetto ILIR fino al 2006 prima come insegnante, poi anche come responsabile delle attività didattiche. Ora è direttrice nella scuola dei bambini con handicap, ma continua a dare la sua attenta disponibilità alle necessità dei nostri bambini e delle loro famiglie. Durante l'incontro si è parlato dell'orario di servizio della mensa e di come utilizzare gli spazi nella nuova sede del Progetto ILIR e per dare ad ogni bambino la possibilità di vivere serenamente in un ambiente dove ci deve essere come primo elemento, un rap-



Progetto Ilir 2008-2009

porto d'amore, il calore di una famiglia: la famiglia AGIMI.

La signora Sufika è l'insegnante di musica che farà 3 ore la settimana (pomeridiane) e come gli altri anni appassionerà i nostri bambini sia insegnando loro musiche tradizionali, sia canzoni italiane tradotte in albanese. La scuola ILIR da pochi giorni ha una nuova sede in RRUGA SADIK ZOTAJ, N13 - VALONA di nuova costruzione.

Gli spazi interni sono ben distribuiti e luminosi.

Ho avuto anche un incontro con il signor Kristaq, presidente dell'associazione ciechi di Valona, che mi riferisce che ci sono due bambini di Babize che hanno bisogno di essere inseriti nella nostra scuola per avere,

come tutti i bambini, la possibilità di seguire un corso di formazione e quindi prepararli ed autonomizzarli, pronti per l'integrazione nella scuola pubblica.

L'inserimento di altri bambini verrà deciso dal Comitato di Garanzia in Italia.

Dopo alcune ore sono tornati i bambini dalla scuola con il loro carico di libri scolastici. Hermes (uno dei bambini ipovedenti) sfogliando quello di lettura e a distanza molto ravvicinata, con molta difficoltà, leggeva da solo: sicuramente una bella favola perché pur non capendo quello che leggeva, dall'espressione sorridente capivo che il contenuto toccava il suo cuore e la sua sensibile anima.

Antonio Pacciolla

In questo numero

- | | | | |
|--|------------|-----------------------------------|-------------|
| • <i>A Sydney in Australia</i> | <i>p.1</i> | • <i>Aiuti all'Albania</i> | <i>p.8</i> |
| • <i>Gocce di rugiada</i> | <i>p.2</i> | • <i>Attività all'Eurogiovani</i> | <i>p.10</i> |
| • <i>Riconoscimento a Mons. Colavero</i> | <i>p.3</i> | • <i>Dalle Sezioni</i> | <i>p.12</i> |
| • <i>La gioia del dialogo</i> | <i>p.4</i> | • <i>Progetto Ilir</i> | <i>p.15</i> |
| • <i>Scuola e Agimi</i> | <i>p.5</i> | | |

AGIMI *Sito web: www.agimi.org
e-mail: info@agimi.org*

CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO

c.p. 100 - 73028 Otranto (Le) c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN IT47V020087986000000710882

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739

CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le) tel. 0836 485088

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

- **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
- **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 - Chiuso il 31/08/2008 - STAMPATE 10.000 COPIE
- **STAMPA:** ANET srl - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 471120 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997